

**Coreografo** Pablo Girolami **Ballerini** Giacomo Todeschi, Guillerme Leal, Samuele Arisci, Lou Thabart, Pablo Girolami **Musiche** Alim Qasimov, Fargana Qasimova, Troja, Nico Sun & Slow Nomaden, Acid Arab feat Radia Menel **Produzione** House of IVONA, Centro di Produzione Twain - Toscana (VT) Festival Oriente Occidente - CID Rovereto (TN) DANCEHAUSpiù (MI) Amis du MDC - Melinda Stampfli Neuchâtel (CH)

In collaborazione con Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Eni sostenitori



Media partner



Sponsor



Main sponsor



Partner per la sostenibilità

**PABLO GIROLAMI**

MANBUHSONA



# 5/9

LUNEDÌ ORE 18  
MART, GIARDINO DELLE  
SCULTURE  
ROVERETO

## PABLO GIROLAMI

IVONA

ITALIA

### MANBUHSONA

SITE SPECIFIC

DURATA 25'

“Ci immergeremo nella natura e saremo ispirati dalla bellezza di ciò che ci circonda” così Pablo Girolami, coreografo e guida della compagnia Ivona, fondata con il danzatore Giacomo Todeschi, inquadra il suo *Manbuhsona* versione site specific. Coreografia per cinque interpreti, magico rito panteistico di cui il festival ha conosciuto nella scorsa edizione la versione teatrale, a sua volta evoluzione del duetto per la scena *Manbuhsa* vincitore di numerosi premi e riconoscimenti. Stasera Oriente Occidente propone una nuova declinazione del lavoro, quella open air, nel Giardino delle sculture del Mart dove la tribù di ibride creature di *Manbuhsona* porterà il pubblico a riscoprire gli istinti, i legami con le radici, il mondo naturale. Il ciclo di vita è un viaggio attraverso il quale il radicamento e la ricerca di stabilità sono solo punti di passaggio verso il futuro e la nascita di una società. Pablo Girolami prova a raccontarci con poesia e corpi flessuosi il percorso di trasformazione, prendendo spunto dall'osservazione degli uccelli, dal loro comportamento di gruppo, dalla bellezza architettonica dei loro movimenti.

L'attenzione dello spettatore è catturata da un corpo solitario: come un fenicottero isolato dal suo stormo, il danzatore si libra timoroso cercando un equilibrio, uno spazio dove adagiarsi mantenendo un legame stretto con il cielo. Sono le dolci melodie e voci degli azerbaigiani Alim Qasimov e Fargana Qasimova ad accompagnare questo poetico incipit stemperato dall'arrivo delle altre creature e del prosciugarsi melodico a favore di una partitura ritmica incalzante, assimilata dai corpi. Riattivati dai rimbalzi, dai movimenti concitati, i corpi sembrano trovare un nuovo, armonioso, equilibrio nel gruppo e con lo spazio che li circonda. Compatti, istintivi, primitivi, disegnano un'idilliaca società perduta.

[orienteoccidente.it](http://orienteoccidente.it)

 OrienteOccidenteOO

 orienteoccidente

 oriente occidente